



N°06 ANNO 16

06-11-05 PARMA-LECCE

IN CAMPO 11 MORTI IN SOCIETÀ 4 FANTASMI

Quando una squadra di calcio, dopo 10 partite di campionato, viaggia ad un ritmo di circa 0,5 punti a partita, è evidente che ha dei problemi. Infatti, mantenendo tale media fino al termine della stagione, si raccoglierebbero soltanto 21 punti, ben 17 in meno rispetto ai 38 che il PARMA totalizzò l'anno scorso, che non gli garantirono neppure la salvezza ma soltanto l'ammissione agli spareggi con il Bologna. Continuando su questa strada c'è una sola certezza: una lunghissima agonia verso la Serie B. Considerando come problema principale la penuria di punti raccolti, a fronte di prestazioni estremamente deludenti dell'undici, bisogna stabilire le cause che hanno determinato questa situazione. Dopo il crack Parmalat e la costituzione del PARMA F.C., le possibilità economiche della società si sono notevolmente ridotte. Perfettamente consapevoli di questo, abbiamo dato fiducia ai nuovi arrivati, chiedendo solo una cosa: che tutti operassero al meglio, utilizzando i mezzi a disposizione nel modo più opportuno, salvaguardando gli interessi dei creditori Parmalat e quelli del PARMA F.C.. Oggi, di fronte a ciò che sta accadendo, dobbiamo chiederci se società, dirigenti, tecnici e giocatori hanno lavorato e stanno lavorando al meglio. Crediamo di no. Il mercato del PARMA F.C. ci ha lasciati molto perplessi. Gilardino è stato ceduto al Milan, nonostante fosse compreso nell'offerta a Valenza (con cui il PARMA era in trattativa), nonostante una squadra inglese fosse disposta a pagare una cifra nettamente superiore. Accuse, queste, mosse da vari giornalisti, locali e nazionali, a cui i dirigenti del PARMA F.C. non hanno mai replicato. Aver venduto Gilardino sottocosto ha penalizzato gli interessi dei creditori Parmalat e del PARMA F.C., rendendo più difficile la vendita della società, obiettivo principale (affidatogli dal Governo) per il Commissario Bondi in riferimento al PARMA F.C.. Mentre in passato si parlava di "Progetto PARMA", ovvero della necessità di scoprire e valorizzare dei giovani per fondare su di loro l'economia della società, in quest'ultima campagna acquisti si sono spesi i pochi soldi a disposizione per far arrivare a PARMA giocatori anziani. Una politica molto discutibile, che mostra disinteresse per il futuro, giacché l'avvenire sportivo ed economico di una società si fonda sui giovani, non certo su giocatori ormai a fine carriera. Quando poi, tra tali giocatori, figurano i nomi di professionisti che provengono da stagioni disastrose o comunque trascorse senza mettere piede in campo, viene da chiedersi cosa abbia spinto i nostri dirigenti a proporle l'acquisto. Forse interessi economici personali? Al contempo, Rosina, uno dei pochi giovani promettenti che avevamo in squadra, nazionale Under 21, è stato ceduto in prestito al Torino (dove si sta confermando giocatore di qualità) che potrà addirittura riscattarlo a fine stagione. Privarsi dei pochi giovani di talento di cui si dispone non è certo una buona cosa. Il fatto che non lo si sia mai impiegato depone a sfavore del tecnico, il fatto che lo possa riscattare il Torino depone a sfavore dei dirigenti, che hanno depauperato la società di un suo patrimonio. Cinquini, a commento di questa masochistica operazione, ha detto che non potevamo "stravincere". Sicuramente, dopo le sue brillanti operazioni di mercato, non solo non possiamo "stravincere" ma è estremamente difficoltoso anche solo pareggiare. L'anno scorso abbiamo ottenuto la salvezza allo spareggio. Pensare di ottenere la salvezza quest'anno, dopo essersi privati di Gilardino (24 gol l'anno scorso), Bovo, Frey e Rosina, è pura utopia. Bondi si disse sicuro che nonostante tali cessioni saremmo riusciti a salvarci con più tranquillità rispetto alla stagione scorsa. Dichiarazioni che apparivano ridicole e che oggi sono smentite dai fatti (alla decima giornata abbiamo addirittura due punti in meno rispetto al 2004/05). L'allontanamento di Carmignani,

dopo che aveva saputo condurre il PARMA alla salvezza, e nonostante percepisse uno stipendio in linea con le disponibilità economiche attuali del PARMA F.C., è sembrato poco intelligente. Eventuali dissidi interni tra Cinquini e Carmignani non dovevano risolversi in qualcosa che penalizzasse gli interessi economici e sportivi del PARMA F.C.. La scelta di Beretta, come nuovo allenatore dei Gialloblu Crociati, è stata giustificata da Angiolini per motivi economici: "E' quello che costa meno". Parole che hanno evidenziato la poca considerazione dei dirigenti per tale persona, subito delegittimata agli occhi della squadra. Parole gravi, controproducenti, che avrebbero potuto indurre il neo-acquisto a rassegnare immediatamente le proprie dimissioni. Beretta, forse per ragioni economiche, ha preferito rimanere al suo posto. Il PARMA F.C. ha un numero ridotto di dirigenti, i più esperti se ne sono andati e, quando i posti non sono stati lasciati vacanti, sono stati rimpiazzati da persone completamente inesperte nel ruolo assunto. Nonostante il PARMA Calcio stia affrontando un momento difficilissimo, la squadra è abbandonata a sé stessa. I dirigenti si nascondono ai tifosi, disertano le conferenze stampa e si negano ai mezzi d'informazione. Quelle rarissime volte che si degnano di presentarsi: mandano personaggi completamente estranei al mondo del calcio, dando prova di scarsa professionalità. Sempre più spesso immaginiamo la dirigenza del PARMA F.C. come un insieme d'entità spettrali, giacché è improbabile riuscire a vederne i componenti in carne e ossa. Beretta ha detto che non ha nulla da rimproverarsi e che è a posto con la sua coscienza, giacché la squadra lavora bene durante tutta la settimana. Difficile smentirlo, visto che durante la settimana lavoriamo anche noi e non siamo soliti seguire gli allenamenti del PARMA. Sicuramente, che l'allenatore di una squadra che ha una media di 0,5 punti a partita se la senta d'assolversi d'ogni colpa, pare un po' eccessivo. Il lavoro svolto durante la settimana è finalizzato ad interpretare correttamente le partite ufficiali, non viceversa. A Livorno, proprio per questo, Beretta avrebbe potuto apportare alcuni cambiamenti all'undici quando, sul 2-0 per i padroni di casa, sembrava evidente dovessimo avere una maggior spinta in avanti. Indipendentemente da quello che fanno in allenamento, a noi... brucia il culo perdere sempre. Il PARMA F.C., a fine luglio, sembrava dover essere ceduto al gruppo rappresentato da Valenza. Mentre si attendeva l'ufficialità dell'operazione, il PARMA dava notizia che il versamento di 35 milioni di Euro non era stato ricevuto e le trattative definitivamente interrotte. Il PARMA F.C., appena scaduto il termine fissato, si dichiarava libero dagli accordi presi, indisponibile a ricevere il pagamento con un po' di ritardo. Alcuni scrissero di un cambiamento improvviso di conto (che avrebbe impedito di far arrivare i soldi in tempo - mai smentito), altri di una presunta inaffidabilità del gruppo rappresentato dall'imprenditore italo-svizzero. La verità siamo consapevoli di non conoscerla, però le incongruenze sono evidenti. La fretta del PARMA F.C. di dichiarare chiusa la trattativa con la Rialto, appena scaduto il termine fissato, senza concedere alcuna proroga, è molto sospetta. Di solito, chi ha l'acqua alla gola (come l'abbiamo noi), è disposto ad aspettare anche qualche giorno in più, quando ci sono in ballo ben 35 milioni di Euro e non si deve versarli ma... incassarli. Se il gruppo rappresentato da Valenza era inaffidabile economicamente non si doveva redigere con esso, come invece fu fatto, un impegno di vendita. Successivamente Valenza chiese, per tanto tempo, d'essere ricevuto da Bondi, quasi implorandolo d'accettare i 35 milioni di Euro (nonostante la prematura cessione di Gilardino e Frey), ma la controparte non si dimostrò mai interessata (anche questa notizia non è mai stata smentita). E' così che si tutelano gli interessi dei creditori Parmalat e del PARMA F.C.? Poi (ma non si sa esattamente quando) iniziano le trattative con Sanz. Un prezzo di vendita inferiore, 27 milioni di Euro, e la possibilità di diluire il pagamento nel tempo, visto che in questo caso il PARMA F.C. e Bondi accettano rinvii e acconti o caparre (differenza sostanziale ma mai chiarita). Possibile che ci sia maggior interesse a vendere il PARMA Calcio a 8 milioni di Euro in meno? Sarebbe di sì. Alcuni giornalisti, in varie occasioni, hanno attaccato tali politiche ma la società non è mai intervenuta, né per spiegare, né per chiarire, né per smentire. Oggi, all'alba del due novembre 2005, il PARMA F.C. non è ancora stato ceduto, nonostante il Super-commissario Bondi abbia il compito di venderlo (e a persone che ne tutelino gli interessi nel tempo). Dopo mille rinvii si dice che, proprio oggi, Sanz concluderà l'acquisto e darà l'annuncio ufficiale del suo insediamento. Può darsi. Vedremo. Se anche questo teatrino estenuante (per i tifosi, per la città e per la squadra che tra le altre cose è senza stipendio da mesi) dovesse finalmente finire: siamo ormai a campionato inoltrato, la campagna acquisti è terminata da tempo e per nuovi rinforzi si dovrà (eventualmente...) attendere gennaio (l'ultima giornata è il 14 Maggio...). Indipendentemente da come finirà, rimangono molti dubbi: forse si poteva vendere ad un prezzo maggiore, forse si poteva vendere qualche mese fa. Fosse andata così si sarebbero tutelati maggiormente gli interessi dei creditori Parmalat e si sarebbe data possibilità alla nuova proprietà di costruire una squadra in grado di tutelare meglio l'immagine del PARMA F.C.. Tutti compiti affidati dal Governo al Dott. Bondi. Il nuovo presidente, chiunque sarà, sarà valutato in base al suo operato. L'accoglieremo amichevolmente, come nostro costume, ma poi lo giudicheremo in base ai fatti, senza sconti per nessuno. Il nostro interesse è quello del PARMA F.C., nessun altro. Al momento la situazione è questa: di merda, a tutti i livelli. E' un dispiacere vedere 11 coglioni in campo, ma ce ne sono anche tanti altri dietro le quinte.



Ormai non ne possiamo più! La nostra pazienza è arrivata alla fine, ci sentiamo presi in giro e ancor più grave, non notiamo alcuna reazione alle nostre chiare richieste. Nelle ultime settimane, abbiamo incontrato una delegazione di giocatori, a cui abbiamo chiesto cose precise, attraverso un comunicato forte e chiaro e la risposta è stata la partita con il Treviso. Poi siamo andati a Firenze, li abbiamo attesi al ritorno e contestati, anzi, a qualcuno è arrivato pure un ceffone, ma niente da fare. Durante la settimana Morfeo, è venuto in sede, spiegando la distorsione di alcune sue dichiarazioni e dicendoci le cose come stanno; vi assicuriamo che per tante di esse ha parlato con la nostra bocca e il nostro punto di vista. Sul campo contro il Messina qualcosa di nuovo si è visto, ma alla fine il risultato è stato lo stesso. Domenica scorsa a Livorno, ancora la solita prestazione da trasferta, che equivale alla quinta partita persa su cinque disputate, senza lottare, senza cuore e senza umiltà. Lo spettro della serie B è dietro l'angolo e senza una sterzata clamorosa adesso ci appare sempre più reale, consapevoli di essere entrati in un vortice clamoroso, senza via d'uscita, senza punti a cui attaccarsi. La nostra consapevolezza è frutto di una serie di clamorose ed evidenti lacune, che hanno nome e cognome, e colpe specifiche. Dopo le dimissioni di Baraldi (quando il PARMA F.C. sembrava ormai destinato a passare di proprietà), la società s'è affidata a dirigenti incompetenti, incapaci di gestire il PARMA nei suoi molteplici aspetti. Anche a livello di comunicazione le cose sono cambiate sostanzialmente. Mentre prima l'A.D. della società era sempre in prima fila per rispondere dell'operato dei suoi collaboratori e della squadra, per tutelare l'immagine del PARMA o per chiederne il rispetto da parte della classe arbitrale (cosa che la stagione scorsa si verificò molte volte), oggi: nessun dirigente vuole "metterci la faccia". La società è rimasta nelle mani di persone che nulla hanno a che spartire con il calcio e più precisamente con il Parma F.C., messe lì solo per traghettare la società fino ad un cambiamento di proprietà che sembrava imminente, ma che ancora oggi a quattro mesi di distanza, non si è ancora materializzato. A questo punto si aggiunge una campagna di rafforzamento (?) impossibile, visto che abbiamo venduto uno tra i più forti portieri del mondo e soprattutto l'uomo che negli ultimi due anni aveva fatto quasi cinquanta gol. E qui entra in campo la figura fantasmagorica di Cinquini, personaggio sempre nell'ombra del suo ufficio, mai uscito allo scoperto per difendere o meno il suo operato e quello della squadra, insomma... uno che la faccia non ce l'ha mai messa! L'unico, che a quanto sembra, all'interno della società, capisca (?) di calcio (a suo detto!!!) che avrebbe agito nei migliori dei modi per quello che si poteva spendere, ma sempre senza mai metterci la faccia. E i tifosi chi li ha tutelati? Per quattro mesi, nessuno ha più saputo nulla, nessuna certezza, zero credibilità, con il nostro Parma che mestamente stà dando l'addio a quella categoria che da ben quindici anni ha onorato, rappresentando l'Italia nel miglior modo possibile anche in Europa e nel mondo. I Boys a questo punto non ci stanno più, non hanno più voglia di essere presi per il culo, per cui tolleranza zero! Senza però mai perdere di vista la realtà, quella che da sempre ci contraddistingue, quella che ci fa essere il dodicesimo uomo in campo e ci fa sentire i veri ed unici titolari della maglia gialloblu-crociata. Da oggi fino alla fine chiediamo onore per la maglia e rispetto per la Curva Nord, sudore e sacrificio, umiltà e consapevolezza di crederci fino in fondo. Loro hanno dilapidato il buon rapporto che avevamo ricostruito negli ultimi anni tra squadra e tifosi, con enormi sacrifici. Quindi Curva Nord, almeno noi continuiamo ad esser veri, sostenendo il Parma nei novanta minuti in cui è in campo, come sempre o anche di più, dimostrando a tutti che "IL PARMA SIAMO NOI"! La nostra speranza poi, è che non si vada a finire in mani sbagliate, che qualcuno pensi di arrivare e cambiare tutto, in una realtà completamente diversa da quella da cui viene, e ci faccia precipitare ancora più velocemente in quell'inferno da cui sarebbe difficile tornare. Per il bene del Parma, Curva Nord non molliamo! VIVA IBOYS e VIVA IL PARMA

NOTIZIE DAGLI ALTRI CAMPI

In Italia ultimamente, quasi tutti gli organi d'informazione, hanno modificato ponderatamente il loro stile giornalistico, elevando al massimo la cronaca nera, quella rosa ed il meteo, utilizzandoli come argomenti principali di intrattenimento, relegando a ruolo di contorno argomenti seri come politica, finanza e cultura in generale. Questa scelta da parte di molti editori, ha fatto sì che le notizie "leggere", siano diventate argomento di discussione per buona parte della popolazione, distraendola di conseguenza, da quelli che dovrebbero essere i temi più seri per lo sviluppo e la crescita di una nazione. Questo fenomeno, non poteva di certo risparmiare il mondo del calcio, che nel corso di questi anni è modificato parecchio, avvicinandosi paurosamente al mondo della politica e della finanza, vista

l'immissione spropositata di ingenti capitali, grazie soprattutto all'avvento di Pay-tv; per questi motivi, i sistemi utilizzati per la gestione politica del paese sono pressoché uguali a quelli utilizzati per la gestione calcistica nazionale. Per questo, sui giornali e nelle trasmissioni, troverete sempre più servizi privi di significato, fatti di immagini ripetitive e statistiche di ogni tipo, domande banali con risposte scontate, questo perché, tutti gli addetti ai lavori e non, devono rispettare dei "paletti", imposti da chi muove le redini, al fine di nascondere quello che realmente accade. Il rapporto tra il potere e gli organi d'informazione, abbiamo potuto constatare, che aumenta con il peggiorare della situazione, descrivendo realtà inesistenti, fatti non accaduti, testimonianze false ecc., per questo motivo abbiamo deciso di aprire uno spazio di cronaca mancante, ossia tutto quello che è giusto che sappiate ma che nessuno oserà dirvi.

VERONA-BRESCIA

Che Verona Brescia fosse una partita a rischio, lo sapevano anche i sassi, ma che la protagonista assoluta della giornata fosse la polizia, proprio non se lo aspettava nessuno. I problemi sono iniziati all'ingresso dei tifosi ospiti dentro lo stadio, in quanto una decina di essi, probabilmente arrivati nel capoluogo scaligero in macchina, era sprovvista di biglietto. A nulla sono valsi i tentativi da parte dei bresciani, di convincere i poliziotti ad acquistare i biglietti di altri settori, per questo motivo, in segno di solidarietà verso chi non poteva entrare, molti tifosi del Brescia han deciso di non assistere alla partita, uscendo dal settore ospiti. Questa decisione, non ha provocato problemi di ordine pubblico, nonostante qualcuno tra gli agenti faceva denotare segni di nervosismo sotto forma di aggressioni verbali. A fine partita, con la maggior parte dei tifosi, stipata all'interno degli autobus che li avrebbero portati in stazione, qualcuno ha pensato bene di lasciare aperto ed incustodito un cancello che divideva il settore ospiti dai distinti, causando momenti di tensione tra le due tifoserie, subito sedate dall'intervento della polizia. Ma è in stazione che si sono verificati i problemi maggiori, con violenti scontri tra la polizia ed i tifosi bianco-azzurri, iniziati senza che vi fosse nessun motivo. Secondo varie testimonianze, mentre quasi tutti i bresciani erano intenti a prendere posto sul treno, la polizia iniziava a caricare violentemente per futili motivi i tifosi che dovevano ancora salire, scatenando il putiferio in stazione. Da quel momento, inizia un vero e proprio massacro, vengono rotti dall'esterno, a colpi di manganello, i finestrini del treno, e all'interno di esso vengono sparati i lacrimogeni. Chi scappa dal treno verso il marciapiede, viene fatto vittima di manganellate a ripetizione, gli altri per ripararsi, son dovuti scendere dalla parte delle rotaie, rischiando la propria incolumità, chi invece non è scappato o non è potuto scappare, è dovuto affondare sotto i colpi di manganello, indipendentemente dal fatto che si trovasse su o giù dal treno; secondo le descrizioni dei presenti, la polizia era infoiata più del solito, durante gli scontri continuava a lanciare sassi che non provenivano dalla sede ferroviaria, in quanto sporchi di terra. Gli scontri sono durati per parecchi minuti, in cui sono state colpite senza differenza ragazze, (spaventosa l'immagine di una ragazza con un ematoma gigantesco sul seno), ragazzini e uomini di una certa età, tra cui un passante ferito ad un ginocchio da un lacrimogeno sparato ad altezza uomo. Durante le cariche, la polizia continuava a ricordare agli Ultras della leonessa l'esperienza di Modena di due anni prima, occasione in cui lo stesso reparto mobile commise notevoli atti di violenza gratuita sui tifosi bresciani, ed in merito ci fu anche un'indagine parlamentare. Durante la carica nella stazione di Verona, rimane per terra un ragazzo bresciano, a questo punto gli si avvicina un manipolo di agenti, che gli spruzzano in faccia, uno spray al peperoncino, di sicuro non in dotazione alle forze dell'ordine, dopo di che iniziano a manganellarlo ripetutamente sul corpo ed in particolare in testa; alla fine delle percosse, il ragazzo riesce a scappare sul treno, ha appena il tempo di raccontare quanto accaduto agli amici che ha iniziato a stare male, a vomitare verde, a perdere i sensi e le forze. I soccorsi sono arrivati con circa venti minuti di ritardo, dopo che la polizia aveva richiesto un'ambulanza al 118 per un codice di gravità "giallo 2", (tradotto, nulla di grave); una volta pervenuti sul posto, gli operatori del 118, hanno attivato il codice di gravità "rosso 3", che è appunto il massimo della gravità. Dopo che è stato trasportato in ospedale, Paolo, così si chiama il ragazzo, è entrato in stato comatoso a causa del trattamento subito; mentre nello stesso tempo in stazione, gli scontri continuavano e solo dopo parecchio tempo, il treno semidistrutto dalle forze dell'ordine, è potuto ripartire verso la città lombarda. Oltre a molti feriti, (con quelli finiti all'ospedale di Verona, che hanno avuto la peggio, la polizia infatti si è recata all'ospedale per arrestare i feriti) i tifosi bresciani hanno dovuto contare tra le loro fila anche alcuni ragazzi arrestati, sia sul momento, che in flagranza differita, ma la cosa più scandalosa, è stata la versione dei fatti da parte della questura di Verona, la quale ha fornito una versione dei fatti totalmente infondata. Le prime dichiarazioni, rilasciate alla stampa, parlavano di scontri tra le opposte tifoserie in stazione, sedate dall'intervento delle forze dell'ordine e nel corso di questi incidenti è rimasto ferito gravemente il ragazzo. In merito alle ferite riportate da Paolo, la polizia ha dato la colpa ad un sasso lanciato dai tifosi stessi, riportando un presunto referto medico, smentito successivamente da quello ufficiale dei medici

dell'ospedale, che negavano totalmente la possibilità che fosse opera di un sasso. Molti giornalisti hanno preferito non approfondire la notizia, altri invece si sono schierati dalla parte della questura scaligera riportando un mare di falsità, mentre sono stati pochi quelli che hanno fornito una verità assomigliante a quella realmente accaduta. Fa riflettere come un fatto al limite della tragedia possa essere ignorato, dalla maggior parte dell'informazione nazionale, inoltre se si aggiunge questo caso a quello di Alessandro, il tifoso romanista, entrato in coma allo stadio Dall'Ara di Bologna, circa cinque anni fa, dopo una carica della polizia, fanno intravedere uno scenario poco rassicurante sul rapporto potere / informazione. Troppa la violenza, l'arroganza e la cattiveria che lo Stato vuole usare nei confronti di chi vuole portare avanti una mentalità, uno stile di vita, sicuramente anticonformista, ma non nocivo nei confronti della società, in quanto l'Ultras, con i suoi pregi ed i suoi difetti, VIVE all'interno della società civile, a differenza del politico, del calciatore o del conduttore televisivo, che vedono questa società, solo come un bene da sfruttare per i propri fini. Noi ULTRAS non siamo il cancro di questa società, siamo solo uno specchio per le allodole, non esiste infatti un rapporto tra il dispiegamento di forze messe in campo da chi ci è contro, ed il "male" che infliggiamo. Di fronte all'imbarazzante silenzio degli organi di stampa, interrotto solo dalle denunce degli ULTRAS, il gruppo Brescia 1911 ha deciso di sospendere le trasferte fintanto che Paolo sarà in coma. Da questa decisione la volontà di dare un segnale diverso alle istituzioni, disertare le trasferte per fare capire che di fronte al dramma di un ragazzo non si può sempre fare finta di niente, non si può stare in silenzio come se nulla fosse; con un amico in coma all'ospedale come si può pensare serenamente di affrontare una trasferta? con questa situazione in ballo i partecipanti si sarebbero comportati nella stessa maniera di sempre o si sarebbero inaspriti i rapporti tra ULTRAS e polizia? Il gruppo Brescia 1911 le sue risposte le ha già date, le istituzioni hanno invece scelto la solita strada, rigettando qualsiasi responsabilità, infamando i tifosi ed avvolgendo il tutto con il solito, vile, velo di silenzio!

FIORENTINA-PARMA

SABATO ORE 20:30

Alla trasferta di Firenze abbiamo partecipato in circa 70 BOYS, a bordo di un pullman e due pulmini. Oltre a noi: un pulmino di Settore Crociato, un pullman dei Clubs, e qualche ragazzo in auto. Nei giorni che precedevano la partita di Firenze abbiamo cercato d'incentivare la partecipazione a tale trasferta, ricordando a tutti che, indipendentemente dal comportamento della squadra, è un dovere Ultras "essere sempre presenti", per onorare i nostri Colori, la nostra città e la nostra terra. Un dovere alla partecipazione che però non riguarda solo gli Ultras, ma tutta la tifoseria in generale, giacché il vero tifoso è quello che va allo stadio. Solo andando allo stadio, cantando, urlando, applaudendo, fischiando, sventolando una bandiera, si ha una partecipazione all'evento. Davanti alla tv: si è solo spettatori. Andare in trasferta, però, ha un costo. Per esempio, chi ha partecipato con i BOYS a tutte le prime quattro trasferte di questo campionato, ha già speso 160,00 195,00 Euro (circa 310.000 377.000 Lire), e ci sono ancora 15 trasferte da fare. L'elevato costo per essere presenti fuori casa (anche a causa dei prezzi esageratamente alti per i biglietti) non incentiva certo la partecipazione popolare, così come il comportamento del PARMA Calcio. E' vero che qualche tifoso batte la fiacca, e noi facciamo sempre di tutto per ricordargli i suoi doveri e per stimolare una maggior presenza in trasferta, ma il nostro impegno dovrebbe essere supportato anche dalla squadra e dalla società. Chi segue il PARMA in trasferta non lo fa più per piacere, solo per dovere. Un sacrificio degno del massimo rispetto, ma che difficilmente potrà essere seguito da tutta la tifoseria Gialloblu Crociata. E' dall'anno scorso che ci siamo abituati a vedere un PARMA privo di spina dorsale in trasferta, sempre scialbo e rinunciatario. Atteggiamento che, sei giorni prima di andare a Firenze, ha tenuto anche al Tardini contro il Treviso. Queste le premesse che ci hanno accompagnato a Firenze. Anche quando si ha una squadra debole, nettamente inferiore all'avversario che si va ad affrontare. L'Ultras e il tifoso conservano sempre qualche speranza. Lottando con determinazione, con grinta e cuore, cercando di superare sé stessi, può anche capitare di riuscire a fermare chi è più dotato tecnicamente. Il PARMA però, dall'inizio della stagione scorsa, non ha più un cuore. I tifosi e gli Ultras, preso atto di questo, hanno affrontato la trasferta toscana privi di qualsiasi speranza. L'atmosfera sul nostro pullman è stata goliardica come sempre, anche se i discorsi calcistici erano ormai incentrati sul "quante ne prendiamo oggi?", fino al "sarei contento di perdere solo 2 a 0". Nessun pessimismo, solo un po' di realismo, da parte di gente che ha assistito a troppe partite che altro non erano che prese per il culo per chi si sacrifica costantemente per questi Colori. Alle porte di Firenze si sono aggregati a noi una quindicina di Ultras empolesi, Desperados e Rangers. Giunti allo stadio abbiamo esposto tutti i nostri striscioni, tra cui "PIU' DECRETI MENO SPETTATORI!" sulla vetrata in basso. Anche il Franchi, nonostante l'allestimento di una Fiorentina competitiva ai massimi livelli, c'è

parso mezzo vuoto (Fiesole esclusa), a testimonianza del calo generalizzato degli spettatori. All'ingresso della squadra abbiamo esposto lo striscione "ONORATELA!", per chiedere ai nostri giocatori di rispettare la Maglia che indossano. Da quel momento, nonostante lo scempio di cui saremo testimoni da lì a poco, abbiamo cantato incessantemente per tutta la partita. Dopo il 3-0 del primo tempo la Fiorentina ha cessato le ostilità, forse per risparmiarsi per il prossimo impegno, forse per non infierire esageratamente contro il Nulla che aveva di fronte. Ciononostante, grazie all'ennesimo svarione dei giocatori Crociati, sono riusciti, quasi involontariamente, a segnarci anche un quarto gol. L'imbarazzo della Fiorentina davanti alla pochezza dell'avversario, ci ha risparmiato un risultato che poteva assumere proporzioni inusitate per una partita di calcio di livello professionistico. In campo abbiamo visto il peggior PARMA di sempre. Una cozzaglia di giocatori privi di dignità, idee, gioco, senza il benché minimo spirito di squadra. A loro avevamo chiesto d'onorare la Casacca Crociata. A Firenze si sono nuovamente rifiutati di farlo, anche solo per un istante. Dall'inizio del campionato scorso (stagione 2004/05) abbiamo disputato 24 partite in trasferta, perdendone 18 (circa il 75%). Limitandoci alla stagione in corso: 4 partite fuori casa, 4 sconfitte (il 100%). Dati estremamente sconsolanti, ma che potrebbero essere comunque accettati, qualora tutti avessero fatto il loro dovere fino in fondo. Sì, perché noi non siamo quelli del "risultato a tutti i costi". Siamo quelli che hanno festeggiato a Milano il 09 Maggio del 2004, nonostante la sconfitta contro l'Inter che ci escludeva dall'accesso alla Lega Campioni. Siamo quelli che hanno applaudito il PARMA l'anno scorso dopo la sconfitta a Genova contro la Sampdoria. Siamo quelli che, neppure un mese fa, si sono complimentati con i giocatori dopo la partita con la Juventus, nonostante il risultato del campo avesse appena decretato la nostra sconfitta. A Firenze abbiamo toccato il fondo. Abbiamo visto giocatori con anni d'esperienza regalare platealmente gol all'avversario, dimostrano un interesse nullo per la squadra, la classifica, il proprio lavoro e i Colori che indossano. Giocatori sostituiti abbandonare il campo rifiutandosi d'assistere alla partita benché pagati per la loro presenza, in disprezzo di quei tifosi che erano lì giunti pagando di tasca propria. Giocatori perdere tempo seppur la propria compagine fosse in svantaggio. Giocatori sorridere malgrado la pessima prova e il risultato deficitario, contenti per qualcosa di personale e non troppo impensieriti dalla situazione generale. Giocatori che sembrano aver disimparato a giocare a calcio, il cui processo involutivo gli impedisce ormai qualsiasi cosa. Giocatori con profonde carenze calcistiche (la maggioranza non troverebbe posto in C2) e con immense carenze umane, incapaci di un cenno ai propri tifosi, incapaci di scusarsi e d'accettare le critiche meritate, smaniosi solo d'andarsi a fare la doccia. Giocatori capaci di darsi una mossa solo per dribblare quei tifosi inferociti che li aspettavano al ritorno da Firenze. Abbiamo visto comportamenti che indurrebbero una società seria (a proposito, noi abbiamo ancora una società?) a scelte drastiche. Alcuni giocatori non dovrebbero più indossare la nostra Maglia, perché il menefreghismo dimostrato sul campo è paragonabile ad un imperdonabile tradimento. Ma di chi è figlia questa situazione? Probabilmente di una società fantasma, di dirigenti improvvisati e incapaci, d'operazioni di mercato incomprensibili e insensate, di scelte tecniche disgraziate. Questo è il PARMA Calcio oggi. Una società alla deriva nel mare dell'incompetenza. Il comandante è irripetibile, gli ufficiali assenti, la ciurma strafottente. L'equipaggio? Estremamente incazzato. Se un nuovo comandante arriverà, chiunque esso sia, dovrà fare solo una cosa: "piazza pulita!". A chi c'è ora, con estremo disprezzo, ripetiamo solo quello che abbiamo cantato a ripetizione a Firenze:

"ONORATELA! BASTARDI!!!"



PARMA-MESSINA

MERCOLEDÌ 20:30

La partita casalinga di campionato contro il Messina si disputa mercoledì sera alle 20.30; giorno lavorativo, sicuramente alquanto strano per una partita di campionato che teoricamente dovrebbe essere giocata alla domenica pomeriggio, come ai tempi in cui ci siamo appassionati a questo sport; fin da quando eravamo bambini, infatti, il giorno sacro era la domenica per eccellenza, e non di certo perché c'era la messa... Ma si sa che da troppo tempo i potenti che hanno preso in mano le redini di un calcio che non appartiene più ai tifosi, hanno l'abitudine di programmare gare infrasettimanali, non tenendo conto delle esigenze e soprattutto degli impegni lavorativi dei tifosi. Noi di fronte a un calcio sempre più strano, fatto di anticipi, posticipi e reso sempre più schiavo della televisione, non manchiamo mai di dimostrare il nostro disprezzo attraverso striscioni, manifestazioni ed altre forme di protesta che sembrano sempre non interessare alla massa, ma quantomeno, servono a turbare gli animi dei padroni del nostro sport preferito. Malgrado questi sforzi a volte possano sembrare vani, noi Ultras, non smetteremo mai di esprimere il nostro punto di vista e la nostra superiorità nei confronti di coloro che pretendono di poterci comandare e muovere come fossimo burattini, adattabili a qualsiasi cambiamento all'interno del mondo del pallone e dello stadio (vedi i vari biglietti nominali, posti a sedere, video sorveglianza etc.). Tornando al giorno della partita il ritrovo per questa volta dipende decisamente dagli orari di lavoro e impegni di famiglia di ogni ragazzo del gruppo, e quindi anche se con arrivi abbastanza scaglionati ci ritroviamo in buon numero prima dell'inizio della gara. L'atmosfera, dopo la sconfitta di Firenze, è abbastanza particolare visto che i più ottimisti credono ancora in una prova d'orgoglio della squadra, al contrario dei più scettici che in maniera ironica discutono dei possibili goal che anche oggi subiremo. All'interno dello stadio la nord risulta essere abbastanza piena, eccezione fatta per le parti laterali, che ormai da qualche tempo, ci siamo abituati a vedere desolatamente semivuote. Durante la partita, ed in particolare nel primo tempo, la nord appunto risulta essere abbastanza motivata e non manca a dare il suo sostegno ad una squadra che fino a questo momento non è mai stata in grado di ricambiare il nostro affetto e il nostro incitamento, che malgrado i fischi al termine delle ultime partite disputate, non è mai cessato. La squadra schierata dal Mister Beretta nel primo tempo si dimostra più tonica rispetto ai precedenti incontri, tanto che passa addirittura in vantaggio con la rete siglata da Semplicio. Durante l'intervallo gli "abitanti" della nord provano a convincersi che può essere la volta buona per portare finalmente a casa una vittoria senza prenderlo nuovamente nel culo come è già accaduto con la Juventus e con il Treviso nelle partite casalinghe. Ma purtroppo il copione non tarda a ripetersi, così che nel secondo tempo il Messina agguanta il pareggio e rischia più di una volta di passare addirittura un vantaggio a discapito di un Parma visibilmente sotto tono rispetto al primo periodo di gioco. E così si arriva al novantesimo in cui la nord dopo aver dato il proprio sostegno alla squadra per tutta la durata dell'incontro, saluta i giocatori (ammesso che così si possano definire), unitamente a tutto lo stadio, con una bordata di fischi, la cosa che più di tutte in questo periodo si meritano da noi. Come già detto in più di un'occasione, non mancheremo mai di dare il nostro sostegno alla squadra durante la partita, e continueremo a macinare chilometri sui nostri pullman per appendere in ogni stadio d'Italia il nostro striscione e i colori di quella maglia che al giorno d'oggi rimane l'unica cosa degna di rispetto, visibile sul terreno di gioco.

CON IL PARMA NEL BENE E NEL MALE!! DIFFIDATO NON MOLLARE!!





N°

2ª LOTTERIA

BOYS 1977

L'estrazione verrà
effettuata durante
l'intervallo dell'incontro

Parma-Cagliari, alla
presenza di un delegato
del Sindaco del Comune
di Parma

€ 2,00

L'incasso servirà a finanziare l'Associazione Italiana Fibrosi Cistica

BOYS PARMA 1977

Via Calestani, 10 PARMA
Tel. e Fax 0521/292793

Elenco Premi

- 1) Week-end a Genova 14/15 Aprile
(+ 2 ingressi all'Acquario e Samp - Parma)
- 2) Abbonamento Curva Nord
- 3) Impianto stereo Hi-Fi
- 4) Allenamento con il F.C. Parma
- 5) Cena al ristorante "La Gabbiola" (4 persone)
- 6) Completo F.C. Parma
- 7) Maglia giocatore F.C. Parma
- 8) Maglia giocatore F.C. Parma
- 9) Maglia giocatore F.C. Parma
- 10) Borbone F.C. Parma
- 11) Pallone F.C. Parma autografato
- 12) Trasferta Samp - Parma
- 13) Buono sconto 30 € materiale Boys
- 14) Buono sconto 20 € materiale Boys
- 15) Buono sconto 15 € materiale Boys

L
A
R
I
E
F
A
B
O
Y
S

PARMA SIAMO NOI



DOMENICA 20 ORE 20:30

INTER - PARMA

I PREZZI LI DAREMO AL PIU' PRESTO

VIAGGIO IN PULLMAN

PREVENDITA MARTEDI' 15 E

VENERDI' 18 IN SEDE 21-23:30

RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO



Prodotto in Sede, Via Calestani, 10, PARMA